

ALLEGATO A



Regione Puglia
Area Politiche per lo Sviluppo,
il Lavoro e l'Innovazione

Tutti i giovani sono una risorsa.

**Indirizzi strategici e obiettivi di sviluppo di Bollenti Spiriti,
programma della Regione Puglia per le Politiche Giovanili**

2014 - 2015



PREMESSE E CONTENUTI DEL DOCUMENTO

Bollenti Spiriti è il programma della Regione Puglia per i giovani.

La Regione Puglia ha istituito il programma Bollenti Spiriti nel novembre 2005, assumendo fra le sue priorità la promozione della partecipazione delle giovani generazioni in tutti gli ambiti della vita attiva, nella convinzione che i giovani pugliesi siano una risorsa per il presente e un investimento per il futuro.

Attraverso una serie di atti di indirizzo (DGM n. 1993/2005, n. 175/2008, n. 778/2011 e n. 2788/2012), la Giunta Regionale ha definito gli orientamenti e gli obiettivi da raggiungere.

Oggi il programma è articolato in 3 macroaree di intervento che riguardano il riuso di edifici pubblici da trasformare in spazi sociali per i giovani (Laboratori Urbani), il supporto a idee e progetti giovanili (Principi Attivi), la promozione della cultura della legalità e dell'antimafia (Cantiere della Legalità) e in una serie di azioni sperimentali e iniziative trasversali.

Il presente documento descrive la strategia generale e gli obiettivi di sviluppo del programma nel periodo 2014 - 2015.

BOLLENTI SPIRITI, SETTIMO ANNO

Bollenti Spiriti è una delle esperienze più note in Italia nel campo delle politiche per i giovani¹. L'assunto alla base del programma è considerare le giovani generazioni come una risorsa, probabilmente la più importante su cui far leva per il cambiamento sociale, economico, culturale della regione. Bollenti Spiriti ha un carattere trasversale rispetto alle politiche verticali che impattano sulla gioventù: scuola, università, formazione, lavoro, cultura, territorio, innovazione. L'obiettivo di Bollenti Spiriti è valorizzare il contributo dei giovani in questi ambiti, non solo come destinatari di politiche pubbliche, ma come parte attiva di un processo di innovazione e sviluppo del territorio e delle comunità.

Per far questo, la Regione Puglia ha elaborato una peculiare strategia di intervento basata sulla sperimentazione di iniziative pilota, la valutazione in progress dei risultati raggiunti e la messa a sistema dei dispositivi.

Così sono nate alcune iniziative ad alto impatto, poi entrate stabilmente tra le politiche regionali (Laboratori Urbani, Principi Attivi) e che hanno ricevuto importanti riconoscimenti a livello nazionale e internazionale².

¹ Per un elenco delle ricerche pubblicate su Bollenti Spiriti e dei principali convegni e incontri di studio in cui è stato presentato il programma, vedi Bollentispiriti.regione.puglia.it > Azioni > Studi e ricerche.

² Laboratori Urbani è stata scelta come best practice nell'ambito dell'anno europeo della creatività e l'innovazione (Commissione europea - DG Educazione e cultura, 2009); Principi Attivi è stata selezionata come National Winner Italia nell'ambito dei Premi Europei per la promozione d'Impresa 2012 - categoria Promozione dello Spirito Imprenditoriale

Altre sperimentazioni sono in corso, e si candidano a diventare parte della nuova programmazione regionale 2014 – 2020 (Laboratori dal Basso, Libera il Bene).

Le azioni del programma sono state accompagnate da studi e ricerche sul campo³. Questo ha permesso di migliorare la conoscenza dello scenario e valutare gli effetti dell'iniziativa realizzate, mettendo in evidenza i punti di forza e di debolezza.

Sette anni dopo l'avvio del programma, l'obiettivo di Bollenti Spiriti resta sempre "rendere i giovani attori delle scelte che li riguardano".⁴

Ma, nel frattempo, il contesto socioeconomico è profondamente cambiato.

I GIOVANI PAGANO LA CRISI

Tutte le ultime rilevazioni evidenziano un aumento record della disoccupazione giovanile. Secondo gli ultimi dati Istat disponibili, riferiti a settembre 2013, in Italia il 40,4% dei giovani attivi tra i 15 e i 24 anni è senza lavoro. Il dato relativo ai giovani è cresciuto del 4,4% nell'ultimo anno, contro l'1,6% relativo agli adulti. I giovani pagano la crisi più di tutti.

Il solo tasso di disoccupazione non descrive adeguatamente l'impatto della congiuntura economica sulle giovani generazioni. Oltre ai giovani che cercano un lavoro senza trovarlo, vanno considerate le persone che non studiano, non sono in formazione e il lavoro hanno rinunciato a cercarlo. Sono i cosiddetti "Neet": *not in employment, training or education*. Il loro numero cresce in tutto il continente, soprattutto nei paesi dell'Europa del sud.

Questa categoria statistica, che identifica i giovani di età compresa tra i 15 e i 24 anni non occupati o inattivi, che non frequentano la scuola né altri percorsi formativi, oggi fotografa un fenomeno di inattività giovanile di massa, soprattutto nel nostro Paese. L'Italia è uno dei paesi europei con il maggior tasso di NEET (il 22,7% della popolazione giovanile), inferiore solo a Grecia e Bulgaria. Nel 2012, il loro numero è salito a 2 milioni e 250.000 (+ 4,4% rispetto all'anno precedente) e il fenomeno è particolarmente accentuato nelle regioni del Mezzogiorno. La Puglia è l'unica regione meridionale dove il dato è in calo, ma comunque al di sopra della media nazionale.⁵

Questa categoria racchiude al proprio interno persone che vivono situazioni molto diverse,⁶ ma tra le caratteristiche peculiari della popolazione giovanile in questa condizione c'è la sfiducia e la

(Commissione europea - DG Imprese e industria, 2012); Bollenti Spiriti è stato uno dei progetti esemplari selezionati tra le 100 migliori esperienze di rigenerazione urbana in Europa nell'ambito dell'iniziativa 100EUrbansolution (Commissione europea - DG Politica Regionale e Urbana, 2013).

³ Si veda ad esempio F. Scardigno (a cura di) "Meccanismi ed esiti delle politiche giovanili in Puglia: incremento o erosione della partecipazione?"; D. Morciano "Evaluating youth work: youth centres as places of non-formal education and participation", Università di Bari, Dipartimento di Scienze dell'Educazione, Psicologia e Comunicazione". Per una rassegna delle principali ricerche su Bollenti Spiriti si veda il sito ufficiale del programma, alla voce Studi e Ricerche.

⁴ DGR1693/2005 "Bollenti Spiriti" - Documento d'indirizzo in materia di politiche giovanili".

⁵ Istat (2012), Rilevazione Forze Lavoro

⁶ Eurofound (NEETs – Young people not in employment, education or training: characteristics, costs and policy responses in Europe, 2012).

disillusione rispetto al proprio futuro e la difficoltà nel progettare in modo costruttivo il proprio percorso di vita⁷.

I GIOVANI AL CENTRO DELL'ATTENZIONE

Se la crisi economica rende sempre più difficile per i giovani inserirsi nel mercato del lavoro, le nostre comunità hanno sempre più bisogno di giovani attivi, consapevoli e competenti. Secondo la Commissione europea, entro il 2020 il 35% dei nuovi posti di lavoro richiederà qualifiche di alto livello e il 50% richiederà qualifiche di livello medio⁸.

Negli ultimi due anni, anche in Italia i giovani sono stati messi al centro dell'attenzione dei decisori, per un verso come problema (disoccupazione, inattività, abbandono scolastico), per altro verso come risorsa potenziale per lo sviluppo economico del paese. Ad esempio si è registrato una forte interesse verso le nuove imprese tecnologiche ad alto potenziale di crescita (le c.d. startup), che vedono spesso i giovani protagonisti di esperienze di "innovazione dal basso".

Dal punto di vista strettamente economico, il mancato contributo dei giovani inattivi pesa sull'economia italiana per 2,2 punti di PIL pari a 32,6 miliardi di Euro.

I giovani, oltre che le principali vittime della crisi, sono l'unica soluzione possibile per uscirne.

GARANTIRE UN FUTURO

"il futuro dell'Europa dipende dai suoi giovani. Ma per molti giovani le possibilità di farsi strada nella vita sono scarse".⁹ Su questi presupposti, l'Unione europea ha inserito il tema dei giovani tra le priorità di Europa 2020, la strategia dell'UE per la crescita economica e la creazione di nuovi posti di lavoro. La nuova iniziativa della Commissione europea sul tema si chiama "Youth on the Move" (gioventù in movimento) e ha l'obiettivo di accrescere l'occupabilità dei giovani, ovvero aiutarli ad acquisire le conoscenze, le abilità e le esperienze di cui hanno bisogno per trovare il loro primo posto di lavoro.

Nell'ambito di questa iniziativa, l'UE ha incoraggiato gli Stati membri ad adottare un sistema di "garanzia per i giovani" per assicurare che ogni studente possa trovare un posto di lavoro, seguire una formazione o avere un'esperienza lavorativa entro sei mesi dalla fine degli studi¹⁰.

Il Piano Nazionale per la garanzia per i giovani, presentato del Ministero del Lavoro a ottobre 2013, definisce i principi e i criteri per la realizzazione dell'iniziativa e prevede un insieme di azioni

⁷ Istituto di Studi Superiori G. Toniolo (2012), Rapporto Giovani.

⁸ http://ec.europa.eu/education/yom/com_en.pdf

⁹ Comunicazione della Commissione 412 del 2008. Agenda sociale rinnovata: Opportunità, accesso e solidarietà nell'Europa del XXI secolo

¹⁰ Consiglio europeo - Raccomandazione del 22 aprile 2013

da realizzare in stretta collaborazione tra istituzioni per fare in modo che i giovani ricevano una formazione adeguata alle loro attitudini, vengano indirizzati verso il mondo del lavoro o accompagnati in percorsi di creazione di impresa.

A fronte del progressivo peggioramento della condizione giovanile, ma anche della rinnovata centralità dei giovani nelle strategie di sviluppo nazionali ed europee, la Regione Puglia vuole mettere in campo tutta l'esperienza maturata fino ad oggi nel campo delle politiche giovanili per rispondere alle nuove emergenze sociali causate dalla crisi.

Partendo dai punti di forza, ma anche dai suoi limiti, Bollenti Spiriti deve reinventarsi.

PUNTI DI FORZA: INNOVAZIONE SOCIALE E EDUCAZIONE NON FORMALE

Bollenti Spiriti, anticipando i più recenti orientamenti dell'Unione europea¹¹, punta sul rapporto tra innovazione sociale e educazione non formale, ovvero sull'energia e sulla capacità di trasformazione delle persone giovani mentre imparano.

Il programma inverte l'approccio tradizionale alle politiche giovanili, che vedono i giovani come *target*, ovvero come "bersagli" passivi delle iniziative a loro dedicate.

Al contrario, Bollenti Spiriti offre ai giovani l'occasione per agire direttamente sul proprio contesto, fare esperienza e imparare sul campo. Nello stesso tempo, mette in relazione le persone e le organizzazioni che utilizzano il programma, creando nuove reti e comunità di cambiamento.

In questo modo:

- favorisce il riuso degli spazi pubblici sottoutilizzati per scopi sociali e culturali;
- incoraggia i giovani cittadini a cercare e attuare soluzioni praticabili ai problemi propri e delle comunità in cui vivono, da trasformare in opportunità di partecipazione, apprendimento o impresa;
- sostiene la nascita o il consolidamento di esperienze giovanili di innovazione, solidarietà o sviluppo locale (in alcuni casi con risultati di assoluta eccellenza) rivelando le potenzialità inesprese dell'universo giovanile pugliese;
- moltiplica gli scambi tra giovani, istituzioni e altri attori sociali (imprese, enti locali, università, terzo settore) e ricostruisce relazioni di fiducia e reciproca ispirazione.

I risultati del programma in termini di quantità e qualità della partecipazione dimostrano quanto sia importante dare ai giovani occasioni di attivazione diretta, sperimentazione collettiva e apprendimento tra pari, a beneficio dei giovani stessi e delle comunità in cui vivono.

¹¹ <http://ec.europa.eu/social>

PUNTI DI DEBOLEZZA: RISCHI DI ESCLUSIONE

Come evidenziato da alcune ricerche valutative commissionate dall'Assessorato regionale alle politiche giovanili¹², Bollenti Spiriti ha una minore capacità di presa nei confronti delle persone o degli ambienti con capitale culturale, economico e relazionale più debole:

- l'attuale set di strumenti e iniziative di Bollenti Spiriti valorizza il contributo di energie e talento di una parte di universo giovanile, ma il programma rischia di essere meno efficace nei contesti meno propensi all'attivazione e all'innovazione;
- attraverso dispositivi come Principi Attivi, il programma seleziona le proposte da sostenere in base alla qualità dei progetti, ma questo richiede competenze di lettura dei contesti, individuazione delle opportunità e elaborazione progettuale che raramente maturano attraverso i percorsi scolastici e universitari;
- la comunicazione di Bollenti Spiriti funziona con una modalità virale, utilizzando le reti sociali di chi partecipa alle azioni del programma, ma può funzionare meno verso porzioni di popolazione giovanile che hanno problemi ad accedere ad Internet o che sono più debolmente collegate alle reti degli utilizzatori del programma.

I rischi di esclusione potrebbero aumentare a causa della crisi. Gli effetti positivi potrebbero essere depotenziati dall'aumento delle disuguaglianze e dall'indebolimento della coesione sociale.

Per trasformare la crisi in opportunità è necessario aumentare la capacità di coinvolgimento dei giovani indipendentemente dal loro livello di istruzione, dal background di esperienze già maturate, dal loro status occupazionale, dal grado di sostegno proveniente dalla propria famiglia o da altre reti sociali di supporto.

VISIONE: TUTTI I GIOVANI SONO UNA RISORSA

Attraverso il piano di azione Bollenti Spiriti 2013 – 2015, la Regione Puglia vuole proseguire nella direzione tracciata fino ad oggi, ma anche estendere le opportunità di partecipazione ad una platea più ampia.

L'obiettivo è consentire al maggior numero possibile di giovani pugliesi di rafforzare le proprie competenze sul campo, elaborare un progetto personale e professionale e, nello stesso tempo, partecipare attivamente allo sviluppo del proprio territorio.

Il compito di Bollenti Spiriti è valorizzare il loro contributo per fronteggiare la crisi e trasformarla in opportunità di cambiamento.

Il tutto attraverso una integrazione intelligente tra le politiche regionali, nazionali ed europee e il

¹² F. Scardigno (a cura di) "Meccanismi ed esiti delle politiche giovanili in Puglia: incremento o erosione della partecipazione?"

coinvolgimento progressivo di persone, organizzazioni, attori sociali.

Le attività – da sostenere anche attraverso le risorse del Fondo Sviluppo e Coesione e del Fondo Sociale Europeo 2007 – 2013 - potranno essere messe a sistema nell'ambito della nuova programmazione regionale 2014 – 2020.

Il piano di articola in 5 obiettivi strategici:

1) *Far emergere le forze latenti*

Se la disoccupazione e l'esclusione dei giovani costituiscono un gigantesco spreco, la crisi può diventare l'occasione per imparare a riconoscere e utilizzare tutte le risorse a disposizione. Il primo indirizzo strategico di Bollenti Spiriti è trovare nuovi sistemi per far emergere i talenti e valorizzare le energie sottoutilizzate dei giovani cittadini. Anche quando non fondano una startup di successo, i giovani possono creare valore per la propria comunità.

2) *Permettere ai giovani di sperimentare e imparare facendo*

Per rimettere in circolo le energie giovanili, la Regione Puglia punta sull'educazione non formale e sul *learning by doing*¹³. Il secondo orientamento strategico di Bollenti Spiriti è moltiplicare le iniziative di *apprendimento in situazione* da mettere in relazione con i bisogni dei territori. I problemi delle comunità possono diventare opportunità di lavoro e impresa se si dà ai giovani la possibilità di mettersi alla prova.

3) *Accompagnare progetti e iniziative verso l'autonomia*

Bollenti Spiriti ha sempre avuto una missione *generativa*. Il programma ha investito su progetti giovanili, laboratori urbani o sul riuso dei beni confiscati per aiutare queste esperienze a stare in piedi con le proprie gambe. La progressiva riduzione dei trasferimenti, i tagli alla spesa pubblica e i vincoli connessi al patto di stabilità devono diventare lo stimolo per moltiplicare gli sforzi in questa direzione. Il terzo orientamento è partire dai casi di successo nati in Puglia in questi anni per migliorare la capacità di generare valore dagli investimenti pubblici.

4) *Creare un sistema aperto di interventi per i giovani*

L'attenzione degli attori pubblici e privati verso i giovani può diventare l'occasione per unire le forze e fare sistema. La Regione Puglia vuole mettere Bollenti Spiriti al servizio di ogni iniziativa rivolta al bene comune che riguardi lavoro, impresa, scuola, università, sviluppo urbano, innovazione, con particolare riferimento alle azioni di politica attiva del lavoro giovanile

¹³ L'educazione non formale è rappresentata da attività di apprendimento intenzionali che avvengono fuori da contesti istituzionali, mentre l'apprendimento informale (o *learning by doing*) è tipicamente non-intenzionale, sviluppandosi in contesti esperienziali (Council of Europe & European Commission, Pathways towards validation and recognition of education, training & learning in the Youth field, 2004). Tra gli orientamenti strategici dell'Unione europea degli ultimi 10 anni c'è la promozione dell'educazione informale e non formale soprattutto verso i giovani fuoriusciti dai percorsi di lavoro, scuola e formazione. Si veda ad esempio: European Commission (2000) A Memorandum on Lifelong Learning; European Commission (2001) European Commission White Paper A new impetus for European Youth; Recommendation of the Committee of Ministers to member states on the promotion and recognition of non-formal education/learning of young people (30/04/2003); Council Resolution of 27/11/2009 on a renewed framework for European Cooperation in the youth field (2010-2018); Cedefop (2009) European Guidelines for validating non-formal and informal learning.

promosse nell'ambito della c.d. *youth guarantee* (formazione, apprendistato, tirocini formativi, servizi per l'impiego etc.). Il programma può aiutare i giovani a cogliere tutte le opportunità, e insieme migliorare la quantità e la qualità della partecipazione dei giovani pugliesi.

5) *Rendere la Puglia una regione accogliente per i "nuovi"*

L'esperienza maturata da Bollenti Spiriti in questi anni insegna che i progetti giovanili hanno bisogno di un ambiente favorevole. Possono crescere, e produrre effetti straordinari e duraturi, quando incontrano l'attenzione e il sostegno di imprese, istituzioni, comunità locali. La Regione Puglia vuole coinvolgere persone e organizzazioni pubbliche e private in una grande azione diffusa di apertura e condivisione delle risorse in favore dei giovani. L'ambizione di Bollenti Spiriti è agire sulle condizioni materiali e culturali che impediscono il ricambio generazionale, mortificano il talento, ostacolano la partecipazione dei giovani alla vita delle comunità. La crisi che stiamo attraversando è la crisi di un vecchio modello di sviluppo. Può diventare l'opportunità per sperimentare un modello diverso, più aperto al contributo dei nuovi cittadini.

LINEE DI INTERVENTO 2014 2015

In linea con questi orientamenti strategici, nel periodo 2014 – 2015 la Regione Puglia intende realizzare le iniziative descritte di seguito, articolate in 8 linee di intervento.

1. UNA NUOVA AZIONE PER FAR EMERGERE IL TALENTO INESPRESSO

Tutti i giovani sono dei "bollenti spiriti". E tutti hanno dei talenti. Bisogna inventare nuovi modi per farli emergere.

Cosa è stato fatto

Attraverso le azioni del programma Bollenti Spiriti, la Regione Puglia sostiene i giovani che vogliono trasformare le proprie idee in progetti: impresa, innovazione, creatività, solidarietà, sviluppo del territorio etc.

Gli stessi metodi e strumenti, sperimentati con successo fino ad oggi, possono essere utilizzati per coinvolgere una grande quantità di giovani in esperienze di educazione non formale e *learning by doing*.

Cosa bisogna fare

In linea con le raccomandazioni dell'Unione europea¹⁴, la Regione Puglia vuole sperimentare nuove modalità per offrire ai giovani che escono dai percorsi di lavoro, studio e formazione, opportunità concrete di apprendimento finalizzato all'inserimento lavorativo e/o alla creazione d'impresa.

In particolare, la Regione Puglia vuole realizzare una nuova iniziativa per sostenere gruppi di giovani che vogliono mettersi alla prova, sperimentarsi sul campo, scoprire opportunità e vocazioni professionali partendo dai problemi e dalle opportunità del territorio.

Una rete di "attivatori" territoriali (*youth worker*) lavoreranno sul campo per coinvolgere imprese, istituzioni e enti non profit sul territorio e aiutare i giovani a superare le difficoltà di accesso.

2. UNA NUOVA AZIONE PER METTERE I GIOVANI AL SERVIZIO DEL BENE COMUNE

Anche chi non ha le idee chiare, o sta cercando la propria strada, può dare un contributo alla propria comunità. E insieme maturare esperienze e competenze.

Cosa è stato fatto

La Regione Puglia gestisce il Servizio Civile Nazionale sul territorio regionale. Questa esperienza e altre iniziative analoghe come il Servizio Volontario Europeo, hanno messo in evidenza l'efficacia delle attività di volontariato per coinvolgere un'ampia platea di giovani, anche non in possesso di titoli di studio specialistici, in attività socialmente utili e di elevato valore formativo.

Cosa bisogna fare

La Regione Puglia vuole realizzare una nuova iniziativa per consentire ai giovani pugliesi inoccupati di svolgere attività di volontariato a favore del bene comune, partecipando a progetti ad alto valore sociale proposti da organizzazioni pubbliche e private del territorio.

Il coinvolgimento dei giovani e la sensibilizzazione degli attori territoriali sarà facilitato da nuove figure professionali specializzate nell'animazione sociale e culturale giovanile (*youth worker*).

3. UNA RETE DI SPAZI SOCIALI PER I GIOVANI

In quasi tutti i comuni della Puglia c'è un Laboratorio Urbano per i giovani. Bisogna che tutti siano aperti, attivi, in rete e a disposizione delle comunità.

Cosa è stato fatto

Con l'iniziativa Laboratori Urbani, la Regione Puglia ha finanziato la trasformazione di 150 edifici pubblici sottoutilizzati in spazi per i giovani.

¹⁴ Consiglio europeo - Raccomandazione del 22 aprile 2013

I lavori nei cantieri sono quasi tutti ultimati (92%). In 8 Laboratori su 10 le amministrazioni comunali hanno attrezzato gli spazi, individuato i soggetti gestori con procedure di evidenza pubblica, e avviato le attività.

La Regione Puglia ha accompagnato lo startup dei Laboratori attraverso il supporto alla gestione e specifiche attività di formazione, networking e consulenza specialistica.

Ogni Laboratorio è nato in un edificio diverso, e ha funzioni e caratteristiche proprie: arte, spettacolo, nuove tecnologie, socializzazione, formazione, imprenditorialità, mobilità internazionale. Insieme costituiscono una grande risorsa distribuita sul territorio a disposizione dei giovani pugliesi che vogliono incontrarsi, imparare, sperimentare. Soprattutto di coloro che hanno maggiore difficoltà ad accedere alle opportunità.

Cosa bisogna fare

La Regione Puglia vuole fare in modo che tutti i Laboratori Urbani finanziati sul territorio pugliese vengano attivati, e che tutti gli spazi e le attrezzature siano messe a disposizione dei giovani e delle comunità locali.

Perché questo accada, i Laboratori Urbani per i giovani devono rispondere ad alcuni requisiti di base:

- *Stabilità* (ad esempio la gestione dev'essere affidata ad un soggetto competente individuato dall'amministrazione e il contratto/convenzione deve avere una durata minima per incoraggiare il soggetto gestore ad investire nello spazio);
- *Apertura* (ad esempio gli spazi devono essere fisicamente accessibili per i giovani e per i cittadini in genere, aperti alle idee e alle progettualità giovanili del territorio etc.);
- *Vitalità* (ad esempio nei laboratori dev'esserci una programmazione costante di attività, rivolte ai giovani o promosse da giovani e dirette a tutta la cittadinanza etc.);
- *Trasparenza* (dev'essere garantita la massima diffusione delle informazioni relative alle attività programmate e in corso, alle modalità di accesso ai servizi e ai risultati quantitativi e qualitativi della gestione etc.);
- *Sostenibilità economica* (ad esempio le fonti di entrata devono essere diversificate e non limitate al solo finanziamento regionale, dev'esserci un piano di gestione del Laboratorio con una previsione realistica dei costi e dei ricavi attesi etc.);
- *Missione sociale* (ad esempio ogni Laboratorio deve mettere a disposizione anche spazi, servizi e attività non a pagamento, deve cercare forme di collaborazione con enti e istituzioni e aumentare l'impatto sociale attraverso iniziative specificamente rivolte a segmenti fragili della popolazione etc.).

La Regione Puglia vuole riunire tutti i Laboratori Urbani in possesso di queste caratteristiche in una rete regionale di spazi sociali dedicati alle giovani generazioni, che costituirà l'infrastruttura territoriale per le politiche giovanili nella programmazione 2014 – 2020.

Nello stesso tempo, la Regione vuole sostenere gli enti locali e i soggetti gestori dei Laboratori – ma anche gruppi giovanili, associazioni e comunità locali – nello sforzo per migliorare la qualità degli spazi raggiungendo i requisiti minimi per entrare nella Rete.

4. NUOVI SERVIZI PER L'ORIENTAMENTO E IL LAVORO

Per aiutare i nuovi cittadini servono nuove tipologie di servizi.

Cosa è stato fatto

Attraverso atti convenzionali e accordi di riuso, la Regione Puglia ha posto le basi per realizzare in Puglia una nuova tipologia di sportelli di orientamento e servizi integrati per il lavoro giovanile, mutuando il modello implementato dalla Provincia di Roma con l'esperienza di "Porta Futuro".

Il modello di intervento è stato sperimentato con successo presso il padiglione istituzionale della Regione Puglia, durante la 76ma Fiera del Levante.

Cosa bisogna fare

La Regione Puglia, in collaborazione con gli enti locali, intende attivare dei servizi sperimentali per l'orientamento e il lavoro dei giovani, con particolare riferimento ai giovani inoccupati che fuoriescono dai circuiti della scuola, università e formazione professionale.

L'obiettivo è rafforzare l'integrazione tra Bollenti Spiriti e le nuove azioni regionali e nazionali dedicate all'occupazione giovanile (*youth guarantee*) attraverso servizi di nuova concezione in grado di rispondere a nuove tipologie di bisogni dei giovani, delle imprese e degli attori sociali sui territori, in stretta connessione con i Centri per l'Impiego e con la rete dei Laboratori Urbani.

5. UN ECOSISTEMA DI PERSONE E PROGETTI

In Puglia è nata una generazione di giovani innovatori. Bisogna aiutarli a crescere e liberare la loro capacità di cambiamento.

Cosa è stato fatto

Con le prime due edizioni di Principi Attivi sono nate in Puglia oltre 600 associazioni, cooperative e imprese giovanili. Tra queste, alcune esperienze hanno ottenuto risultati di assoluta eccellenza a livello nazionale e internazionale. Nel complesso hanno dimostrato grande capacità di resistenza e adattamento dopo la conclusione del periodo finanziato, e un forte orientamento alla cooperazione

e alla condivisione delle risorse¹⁵.

In generale, negli ultimi anni c'è stato un crescente interesse da parte di istituzioni, media, opinion leader e mondo delle imprese - sia locali che nazionali - verso le numerose esperienze di innovazione dal basso ideate e realizzate da giovani pugliesi nel campo della tutela e valorizzazione del territorio, dell'economia della conoscenza, dell'inclusione sociale e cittadinanza attiva.

Nel corso del 2013 hanno preso il via 173 nuovi progetti Principi Attivi.

Cosa bisogna fare

La Regione Puglia vuole rafforzare e ampliare questo nascente "ecosistema" della creatività e dell'innovazione giovanile, ovvero:

- creare nuove opportunità a sostegno delle idee e dei progetti dei giovani pugliesi (Principi Attivi), aumentando il livello di integrazione con altri bandi e iniziative regionali, nazionali e comunitarie, con particolare riferimento alla nuova programmazione operativa 2014 – 2020;
- rafforzare i legami tra progetti giovanili, mettendoli in relazione tra loro e con gli attori sociali sui territori (mondo delle imprese, enti locali, media e opinion leader) per valorizzarne il ruolo di portatori naturali di innovazione;
- sostenere la realizzazione in Puglia di iniziative di alto livello dedicate a giovani creativi e innovatori, anche attraverso la collaborazione con università, agenzie educative, reti e progetti nazionali e internazionali di settore;
- favorire la nascita o l'insediamento di nuovi e qualificati attori dell'ecosistema (scuole di impresa, spazi di coworking, incubatori, investitori etc.) in una logica di diversificazione dell'offerta, di moltiplicazione delle opportunità e di autosostenibilità economica degli interventi.

6. UNA PIATTAFORMA PER IMPARARE A FARE IMPRESA

Laboratori dal Basso inverte la logica della formazione tradizionale. Con risultati importanti. Bisogna mettere a sistema questa sperimentazione.

Cosa è stato fatto

Insieme all'ARTI, e con il sostegno del Fondo Sociale Europeo, la Regione Puglia ha realizzato Laboratori dal Basso. Si tratta di una iniziativa sperimentale per insegnare ai giovani pugliesi a fare impresa partendo dalla loro domanda di conoscenza. L'obiettivo di Laboratori dal Basso è rafforzare le competenze imprenditoriali incoraggiando la condivisione della conoscenza, l'apprendimento tra pari, lo scambio tra generazioni.

¹⁵ Vedi "Principi Attivi, 3 anni dopo. Report sui risultati del bando Principi Attivi 2008" (Regione Puglia, 2011).

L'iniziativa è articolata in 3 diverse azioni.

- Laboratori: le "giovani idee" che vogliono imparare a fare impresa possono coprogettare, organizzare e seguire percorsi formativi nei quali loro stessi decidono cosa apprendere e da chi.
- Testimonianze: le organizzazioni e i gruppi di giovani in cerca di ispirazione e idee possono invitare in Puglia persone che hanno realizzato percorsi eccellenti di innovazione e imprenditorialità.
- Mentoring: imprenditori più maturi e professionisti con una rilevante esperienza imprenditoriale affiancano giovani realtà in fase di start up.

L'iniziativa Laboratori dal Basso è stata presentata anche nella conferenza internazionale *Livin' on the Edge* promossa dal Consiglio d'Europa (Strasburgo, giugno 2012).

Al termine della prima fase di sperimentazione (settembre 2013) sono state presentate circa 120 manifestazioni di interesse per la realizzazione di Laboratori e Testimonianze.

Il primo rapporto sui risultati di Laboratori dal Basso riporta indici di soddisfazione molto alti e costi significativamente inferiori rispetto alla formazione erogata con modalità tradizionali.

Cosa bisogna fare

La Regione Puglia vuole rafforzare questa sperimentazione e realizzare una piattaforma aperta per la produzione e lo scambio di conoscenza sui temi dell'imprenditorialità e dell'innovazione nell'ambito del nuovo ciclo di programmazione 2014 - 2020.

L'obiettivo è fare in modo che tutti i giovani pugliesi che stanno realizzando un'esperienza di impresa o attivazione possano:

- entrare in contatto con i migliori esperti della materia;
- partecipare attivamente alla costruzione di un percorso di apprendimento rispondente alle loro esigenze;
- ricevere l'affiancamento di un mentor esperto;
- contribuire ad accrescere le conoscenze e le relazioni nell'ecosistema.

7. LA LEGALITÀ COME CANTIERE

Per diffondere cultura antimafia bisogna aiutare i giovani a praticarla.

Cosa è stato fatto

Nell'ambito di Bollenti Spiriti, la Regione Puglia ha realizzato una serie di interventi per la diffusione della cultura della legalità e della non violenza tra i giovani e per il riuso sociale dei beni

sottratti alla criminalità organizzata, come ad esempio:

- Treno della memoria, progetto nazionale di educazione alla non violenza e alla cittadinanza attiva che dal 2005 ha portato decine di migliaia di giovani provenienti da 10 regioni italiane sui luoghi della seconda guerra mondiale¹⁶.
- Momart, centro di produzione e promozione culturale nato in una ex discoteca sequestrata dall'autorità giudiziaria;
- Libera il Bene, iniziativa regionale per il recupero, la riconversione ed il riuso dei beni confiscati in Puglia alla criminalità organizzata, per scopi sociali, economici e di tutela ambientale (PO FESR 2007 – 2013 Azione 3.4.2.).

A settembre 2013 è stata presentata la piattaforma Liberailbene.regione.puglia.it, un'iniziativa di coinvolgimento della cittadinanza attiva, storytelling e mappatura partecipata sui beni confiscati sul territorio regionale. Il progetto è realizzato in collaborazione con Libera – associazioni, numeri e nomi contro le mafie.

Cosa bisogna fare

La Regione Puglia vuole dare continuità a queste esperienze ed elaborarne di nuove, in una logica di cantiere aperto, aumentando il livello di attenzione e partecipazione di istituzioni, organizzazioni pubbliche e private, agenzie educative e singoli cittadini sui temi della legalità, dell'antimafia e del contrasto non violento al crimine organizzato.

Gli obiettivi specifici sono:

- accompagnare lo sviluppo delle iniziative in corso ed elaborare nuove attività di promozione della cultura della legalità;
- coinvolgere tutti gli attori che operano in Puglia nel campo dell'antimafia sociale e favorire la nascita di reti aperte, alleanze territoriali e comunità di cambiamento;
- mettere le basi per una ampia iniziativa di riuso dei beni confiscati alle organizzazioni criminali da sostenere attraverso le risorse della nuova programmazione operativa 2014/2020.

8. AZIONI TRASVERSALI

Le azioni del nuovo piano verranno accompagnate da 4 linee di intervento trasversali.

A) FORMAZIONE

La Regione Puglia vuole realizzare percorsi di formazione per "attivatori territoriali", ovvero di figure specializzate in processi di animazione e educazione non formale ispirate a modelli

¹⁶ Il progetto Treno della Memoria gode del riconoscimento dell'Alto Patronato della Presidenza della Repubblica, il Patrocinio del Parlamento Europeo, il Patrocinio della Camera dei Deputati ed il Patrocinio del Ministero per le Politiche Giovanili.

sperimentati in altri paesi europei nel campo delle politiche giovanili e dell'innovazione sociale (youth worker, community organizer etc.). Il compito di queste figure sarà operare per sensibilizzare gli attori sociali e coinvolgere i giovani con maggiori difficoltà di accesso alle opportunità, con particolare riferimento alle iniziative che verranno realizzate dalla Regione Puglia nell'ambito del nuovo piano d'azione Bollenti Spiriti.

B) COMUNICAZIONE E WEB

La Regione Puglia intende potenziare l'efficacia del nuovo piano d'azione Bollenti Spiriti attraverso strumenti ed iniziative di comunicazione che dovranno facilitare l'accesso del maggior numero possibile di giovani alle opportunità del programma e dare risalto alle esperienze di eccellenza. In particolare, le azioni del programma saranno supportate da uno specifico set di strumenti, spazi interattivi e applicazioni web per consentire la massima circolazione delle informazioni, l'interazione orizzontale tra utilizzatori e uffici regionali, l'accesso alle opportunità e la presentazione di candidature online.

C) ASSISTENZA TECNICA

Per implementare le diverse linee di intervento programmate, e conciliare efficacia ed efficienza con il carattere sperimentale delle attività previste, la Regione Puglia intende avvalersi di specifici servizi di supporto tecnico-scientifico. In particolare le diverse azioni del Piano Bollenti Spiriti 2014 – 2015 saranno accompagnate da attività di ricerca a supporto della fase di progettazione degli interventi e di accompagnamento e assistenza tecnica nella fase di coordinamento, attuazione e gestione amministrativa delle attività.

D) VALUTAZIONE

La Regione Puglia intende realizzare specifiche attività di ricerca e valutazione multidimensionale dell'impatto delle diverse azioni di Bollenti Spiriti, in modo da raccogliere elementi quali-quantitativi sull'impatto delle diverse azioni, misurare i risultati raggiunti e migliorare in itinere le iniziative del programma.